

Equinozio d'Autunno: guardiamo la luna sotto la stessa luna il futuro fa i primi passi

Inviato da Marista Urru
domenica 23 settembre 2012

Sabato 22 Settembre, cade oggi l'equinozio d'autunno e caso vuole che coincida con l'International Moonwatch Party, evento che fu proposto nel 2010 dalla Nasa. Allora infatti si stabilì che una volta l'anno in tutto il mondo, Osservatori, piazze, dove possibile, organizzassero dei punti di osservazione della Luna. Una bella iniziativa, man mano aderiscono sempre più paesi del mondo.

Quest'anno è stato scelto il motto "Under the same moon - Sotto la stessa Luna" (InOMN, <http://observethemoonnight.org/>), troviamo la mappa interattiva degli eventi organizzati in tutti i continenti della Terra che illustra in modo inequivocabile come centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo rivolgeranno lo sguardo alla Luna nel corso della stessa notte.

L'equinozio è il momento di equilibrio perfetto tra luce e tenebre, il sole scende, e iniziano a prevalere le tenebre sulla luce. L'evento è magico, ricco di significati spirituali che affondano le radici in miti e riti tradizionali della cultura europea che è bene non lasciare cadere nel dimenticatoio.

Il passato ci racconta di uomini che vedevano magia e prodigi in ogni fenomeno naturale, la suggestione della discesa del sole nell'acqua, le tenebre che vincono sulla luce, si trasformano in miti e simboli nella cultura di molti popoli: la morte e la vita, il mondo visibile che apre la porta a quello invisibile, sono temi comuni. I Celti affascinati dal sole che scende nell'acqua simbolo del cosmo, definivano questa discesa solare Luce dell'acqua, Alban Elued, ed era il momento in cui si terminavano i raccolti e si raccoglievano gli ultimi frutti, si compiva la vendemmia, ovunque era festa mentre gioiosamente ci si avviava verso il lungo riposo invernale, era l'eterno ciclo delle stagioni che segnava il ritmo della vita agreste, ma anche la vita spirituale ne era segnata, i misteri Eleusini che liberavano gli iniziati dal timore della morte, erano legati all'eterno alternarsi delle stagioni, come il mito di Demetra e Persefone che in Roma diventano Cerere e Proserpina.

Ora agli antichi riti che, trasformati permangono nella religione cattolica, si aggiunge questo nuovo rito moderno che si avvale per la sua realizzazione della collaborazione tra i professionisti dell'INAF

e gli astrofili riuniti nell'UAI.

Diciamo che nasce quasi a tavolino, non per niente siamo nell'epoca del trionfo della tecnica che pensa a tutto, anche a creare per noi nuovi riti.

Da molti questa iniziativa è stata presa sottogamba, invece è densa di significato, e ne acquisterà di più nel tempo. Si cita a proposito la nota frase di Franco Pacini, che avrebbe affermato poco prima della edizione del 2010: «l'obiettivo è quello di far osservare almeno una volta la Luna al telescopio a tutti gli abitanti della Terra». Se l'obiettivo si fermasse a questo, tutto si esaurirebbe nel fatto che questa notte nel mondo milioni di persone guarderanno alla luna, indubbiamente suggestivo, ma andrei al di là della attuale suggestione-spettacolo. C'è invece qualcosa di più, non si sarebbero scomodati per così poco, non credete?

Se è vero, come è vero, che viviamo immersi nei simboli, chiediamoci se questo atto collettivo, che si spera divenga ogni anno più affollato, non voglia nelle intenzioni di qualcuno, simboleggiare e suggerire una aspettativa per gli abitanti di questo piccolo pianeta.

Sappiamo bene che serpeggia da tempo nelle alte sfere la ossessione per un futuro troppo affollato, meno prossimo di quello che ci vogliono fare credere, ma che di certo si presenterà, verrà il momento in cui saremo troppi e quindi la luna sarà la nostra prima tappa per un probabilmente necessario lungo viaggio verso lo spazio.

Per ora siamo solo idealmente prossimi ad essere mondializzati in un unico impero, quindi per abituarci a pensare che siamo un tutto uno.. ci stringiamo "sotto la stessa luna" appunto lo slogan scelto da International Observe the Moon Night.

E' meno assurdo di quel che pare immaginare che qualcuno che ama i simboli, voglia significare che da questo pianeta che si vuole mondializzato, passeremo allo spazio.

Progetti naturali a ben vedere, peccato che quello che sarebbe naturale si cerca di farlo avvenire in modo innaturale.. dopo averlo studiato a tavolino.

Progetti ambiziosi, la storia dell'uomo è costellata di progetti ambiziosi che purtroppo sono costati vite e dolore per uomini e donne dimenticati, pedine mai gratificate né onorate, usate e basta. E' così che da sempre fanno i potenti, non si curano degli uomini e sognano glorie e nuove ricchezze conquistati per loro che si godono agi e potere. Un tempo i potenti erano condottieri, Re, Imperatori. Ora abbiamo un altro genere di Potenti, ma questa è una altra storia anche se

resta valido il poema di Brecht che conclude

Ogni pagina una
vittoria.

Chi cucinò la cena della vittoria?

Ogni dieci anni un grande
uomo.

Chi ne pagò le spese?

In realtà sappiamo
bene chi paga da sempre le spese